

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori SPEZZANO, DE LUCA Luca e PRIMERANO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° OTTOBRE 1958

Modifica dell'articolo 12 della legge 26 novembre 1955, n. 1177, concernente provvedimenti straordinari per la Calabria

ONOREVOLI SENATORI. — Discutendosi il disegno di legge « Provvedimenti straordinari per la Calabria », la nostra Commissione speciale, nella seduta 21 luglio 1955, aveva approvato l'articolo 12 nei seguenti termini:

« La esecuzione delle opere di cui alla presente legge è affidata dalla Cassa per il Mezzogiorno normalmente ad aziende autonome statali. Potrà essere altresì affidata ad enti locali e loro Consorzi e a Consorzi di bonifica ed irrigazione che non abbiano compiti di riforma fondiaria ». E così l'Opera valorizzazione Sila non veniva inclusa fra le stazioni appaltanti delle opere previste nella legge.

Va rilevato subito che la Commissione non era arrivata a tanto per capriccio, ma perchè, valutando convenientemente tutti gli aspetti del problema, si era convinta che la Opera valorizzazione Sila, per la molteplicità dei compiti affidatigli, per la deficienza di tecnici capaci e qualificati, non sarebbe stata in grado di sopportare un nuovo peso, tanto grave per giunta.

Trattavasi, come ognuno vede, di una questione tecnica e non politica ma, purtroppo,

la politica prese il sopravvento sulla tecnica per cui la Commissione speciale della Camera dei deputati, cedendo alle pressioni di alcuni suoi componenti e soprattutto per evitare che la discussione della legge fosse dalla Commissione trasferita in aula e quindi si fosse perduto molto tempo, cedette alle insistenze, ed ammise l'Opera valorizzazione Sila fra le stazioni appaltanti. Dopo di che la commissione del Senato, approvò la modifica apportata dalla Camera dei deputati con la certezza che i fatti avrebbero dimostrato che il provvedimento sarebbe stato gravemente dannoso.

I fatti, purtroppo, ci hanno dato ragione! Sono ormai passati tre anni e la legge non ha trovato applicazione deludendo così molte speranze e non modificando quella drammatica situazione che avrebbe dovuto invece modificare.

I motivi che hanno determinato questo stato di cose sono diversi, ma uno dei fondamentali va ricercato proprio nella inclusione dell'Opera valorizzazione Sila fra le stazioni appaltanti.

Nè va trascurato che l'Opera Sila, per motivi ben noti, avrebbe voluto fare la parte del leone fra le stazioni appaltanti e che ciò

ha creato frizioni e contrasti. Si aggiunga infine che gli enti locali e i loro consorzi sono stati, proprio per le eccessive pretese della Opera valorizzazione Sila, completamente dimenticati e si vedrà che il problema deve essere risolto.

Sulla mancata applicazione della legge speciale per la Calabria potremmo esibire, e ci riserviamo di farlo, qualora ciò fosse necessario, in sede di discussione, una documentazione davvero completa proveniente da fonti completamente insospettate come gli organi di stampa del partito al potere, dichiarazioni di tecnici indipendenti, voti di convegni di amministratori e di categorie, i vari interventi parlamentari in sede di discussione di bilanci, di interrogazioni e interpellanze. Non lo facciamo ora sia per evitare perdita di tempo ma soprattutto perchè ce ne dispensa una autorevolissima dichiarazione. Intendiamo riferirci a quanto al riguardo l'onorevole Presidente del Consiglio ebbe a dire, il 9 luglio del corrente anno, nelle comunicazioni del Governo:

« In passato più volte i pubblici amministratori si trovarono nella necessità di intervento urgente. I legislatori fornirono i mezzi anche con una certa prontezza e larghezza, ma essi non furono impiegati che con grande ritardo e quindi con scarsa efficacia per mancanza di progetti pronti. Lo esempio di ciò che è avvenuto per la legge sulla Calabria è tra i più probanti e clamorosi ».

Una dichiarazione così aperta, chiara e responsabile ci dispensa da qualsiasi commento.

Aggiungiamo solo che la presenza della Opera valorizzazione Sila ha costituito la

base di una gravissima violazione della legge sulla quale dovrà pronunziarsi la stessa Corte dei conti allorchè dovranno essere registrati i relativi decreti. Infatti, mentre lo articolo 1 della legge, prevede in modo categorico « un piano organico di opere straordinarie per la sistemazione forestale, per la sistemazione dei corsi d'acqua e dei bacini montani, per la stabilità delle pendici e per la bonifica montana e valliva » e aggiunge che « coordinatamente con tali opere verranno disposte quelle occorrenti per la difesa degli abitati esistenti dal pericolo di alluvioni e frane » sono state invece approvati e finanziati alcuni progetti come la costruzione di strade, lavori di trasformazione e di bonifica che avrebbero dovuto essere finanziati con altri fondi. Si è violata così non solo una precisa norma di legge ma la volontà del legislatore che non aveva approvato un codicillo apposto all'articolo 1 che mirava proprio a quanto ora, al di fuori della legge, si sta praticando in parecchi casi.

Il male dunque esiste e le conseguenze sono state gravi ma, quel che è peggio, diventerebbero addirittura disastrose se non se ne eliminassero in tempo le cause.

Vorranno i colleghi senatori, specie quelli del Mezzogiorno e più specialmente quelli della Calabria, chiudere gli occhi di fronte alla realtà o, peggio, vorranno per un capriccio politico o per un mal sentito ed ingiustificato puntiglio, continuare ad insistere nell'errore?

Non osiamo nemmeno pensarlo. E per ciò abbiamo piena fiducia nell'approvazione del presente disegno di legge che, ripetiamo, è determinato solamente dall'amore verso la nostra terra.

DISEGNO DI LEGGE*Articolo unico*

L'articolo 12 della legge « Provvedimenti straordinari per la Calabria », n. 1177 del 26 novembre 1955, è sostituito dal seguente:

« La esecuzione delle opere di cui alla presente legge è affidata dalla Cassa per il Mezzogiorno normalmente ad Aziende autonome statali. Potrà essere altresì affidata ad Enti locali e loro Consorzi e a Consorzi di bonifica ed irrigazione che non abbiano compiti di riforma fondiaria ».